

Violenza sulle donne, il nuovo report nazionale Istat: 3 milioni le vittime di abuso fisico o sessuale prima dei 16 anni di Redazione Online

Il dato riguarda il 15,3% delle italiane e l'11,4% delle straniere secondo il [terzo rapporto «Violenza contro le donne dall'infanzia all'età adulta - Anno 2025»](#). Quattro i tipi di violenza considerati dall'indagine (Fonte: <https://www.corriere.it/> 16 settembre 2026)



Il 15,3% delle **donne italiane tra i 16 e i 75 anni**, pari a circa 3 milioni, e l'11,4% delle straniere di questa stessa età, ovvero oltre 244mila donne, dichiarano di aver subito **almeno una forma di violenza fisica o sessuale prima dei 16 anni**.

Questo è il dato che emerge dal [report dell'Istat «Violenza contro le donne dall'infanzia all'età adulta - Anno 2025»](#) rilasciato oggi dall'Istituto di statistica nazionale. L'indagine, la terza sulla sicurezza delle donne tra i 16 e i 75 anni, è stata condotta tra marzo 2025 e gennaio 2026.

Parliamo di violenze che si sono **verificate soprattutto da parte di persone conosciute o in ambito familiare**, come accade anche per le violenze subite dopo i 16 anni.

Tra le straniere il dato più alto si riscontra **tra le rifugiate** (22,4%, ovvero, 7mila 260 donne); le **romene** hanno un dato simile alle italiane (14,6%, corrispondente a 71mila 800 donne), seguite dalle donne filippine (12,0%, 8mila 800).

Primo episodio di violenza sessuale anche prima dei 6 anni

In particolare, l'**8,2%** (poco meno di 1 milione e 650mila) delle donne italiane e il **3,4%** (circa 72mila 700) delle straniere hanno subito **almeno una violenza sessuale prima dei 16 anni**.

La maggior parte degli episodi di violenza sessuale si verifica tra gli 11 e i 16 anni, ma l'8,2% delle vittime italiane colloca **il primo episodio prima dei 6 anni**.

Quattro i tipi di violenza considerati dall'indagine: **essere costretta a posare nuda**; **essere toccata nelle parti intime** contro la propria volontà; **essere costretta a toccare le parti intime** di un'altra persona; **essere costretta ad avere un rapporto sessuale**.

Il 7,2% delle italiane e il 2,8% delle straniere ha subito **contatti indesiderati nelle aree intime del corpo**, ma quando la violenza sessuale si fa più grave la frequenza si riduce e le differenze tra italiane e straniere si attenuano.

Violenza sessuale più frequente tra le italiane

La **violenza fisica** interessa quote analoghe nelle due popolazioni (9,2% tra le italiane e 9,6% tra le straniere), mentre **quella sessuale è più frequente tra le italiane** (8,2% contro 3,4%), che da giovani subiscono più di frequente molestie sessuali, rispetto alle straniere, esattamente come accade tra le donne adulte.

Rispetto al 2014, anno della precedente Indagine Istat, si registra una **diminuzione del dato delle violenze sessuali subite prima dei 16 anni**: il 7,8% contro il 10,6%. Ma in generale, l'indagine conferma i risultati delle precedenti edizioni (2006 e 2014) se si guarda la trasmissione intergenerazionale della violenza. Esiste infatti uno stretto legame tra le violenze subite durante l'infanzia e quella subita in età adulta.

L'autore di violenza fa parte della rete familiare e relazionale

Per le donne che riferiscono di essere state toccate nelle parti intime contro la propria volontà o costrette a toccare le parti intime di altre persone emerge **il ruolo prevalente di figure maschili appartenenti alla rete familiare e relazionale**.

Tra le italiane, conoscenti e amici, amici di famiglia o compagni di scuola rappresentano, per entrambe le forme, poco meno di un quarto degli autori indicati; negli episodi in cui la donna riferisce di essere stata toccata nelle parti intime assume tuttavia un **peso analogo anche lo sconosciuto** (22,8%).

Tra le straniere prevalgono invece **amici, amici di famiglia o compagni di scuola** (34,8% tra le donne che riferiscono di essere state toccate nelle parti intime e 26,5% tra quelle costrette a toccare le parti intime dell'autore), mentre **il padre o il patrigno rappresenta la seconda figura più frequentemente indicata** (rispettivamente 21,1% e 13,4%).

Il padre o patrigno indicato dal 27% come autore di violenza

Per la forma più grave di **violenza sessuale**, la costrizione a subire un rapporto sessuale, tra le italiane gli autori più frequentemente indicati sono **un conoscente** o qualcuno conosciuto di vista (29,1%), **un amico, un amico di famiglia** o un compagno di scuola (24,9%) e un altro parente (18,4%).

Più contenuta è la quota di vittime italiane che indica uno sconosciuto (9,0%). Tra le straniere

prevalgono gli episodi attribuiti a uno sconosciuto (56,7%) e a un conoscente o qualcuno conosciuto di vista (44,3%), mentre il **padre o patrigno è indicato nel 21,7% dei casi**. Quasi assenti invece le violenze sessuali perpetrate dalle donne.

Il 58% delle donne non parla della violenza subita

Il silenzio sull'accaduto rappresenta la situazione più frequente sia tra le italiane sia tra le straniere **vittime di violenza sessuale prima dei 16 anni**: rispettivamente il **58,4% e il 58,3%** dichiara di non averne parlato con nessuno al momento della violenza. Le italiane ne parlano di più con familiari o parenti (29,9%) e meno frequentemente con amici, compagni di scuola o vicini (10,8%); tra le straniere le quote sono pari, rispettivamente, al 25% e al 26,9%. **Molto limitato il ricorso alle istituzioni** (polizia o servizi sanitari o sociali). A scuola, parlano con i professori e gli insegnanti circa l'1,9% delle straniere e il 2,6% delle italiane. La ripetitività degli episodi di violenza sessuale si associa al tipo di autore che la commette.

Tra le donne italiane, gli episodi vengono descritti come rari o isolati dall'82,2% di quante indicano uno sconosciuto come autore della violenza e dal 67% di quelle che indicano un conoscente. Al contrario, tra le donne che indicano il padre o patrigno come autore prevalgono **gli episodi ripetuti**: il 35,5% riferisce che si sono verificati qualche volta, il 23,2% spesso e il 2,7% sempre. Anche la gravità è maggiore nel caso delle violenze subite in famiglia. Le italiane definiscono molto grave la violenza, quando questa è stata effettuata dal padre o patrigno (80,1%), meno grave quella per mano dei conoscenti (60,7%), di altri parenti di sesso maschile (55,5%) e degli sconosciuti (al 53,6%).

Valente: «L'orco è in casa, serve educazione sesso-affettiva»

Tra i commenti politici, uno dei primi è della senatrice Valeria Valente, componente della Commissione Femminicidio: «A distanza di 12 anni dall'ultima rilevazione, sebbene i dati siano in lieve calo, la violenza maschile è ancora un'amara realtà per le adolescenti e le bambine italiane, più che per le straniere presenti in Italia: l'orco è in casa. Questi dati confermano che è necessaria l'educazione sesso-affettiva nelle scuole e in tutte le agenzie educative, dalla famiglia all'università, per promuovere un profondo cambiamento culturale». Michaela Biancofiore, presidente del Gruppo Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati parla di «Dati allarmanti, La tutela delle bambine e delle adolescenti non può aspettare».

[**Report dell'Istat «Violenza contro le donne dall'infanzia all'età adulta - Anno 2025»**](#)